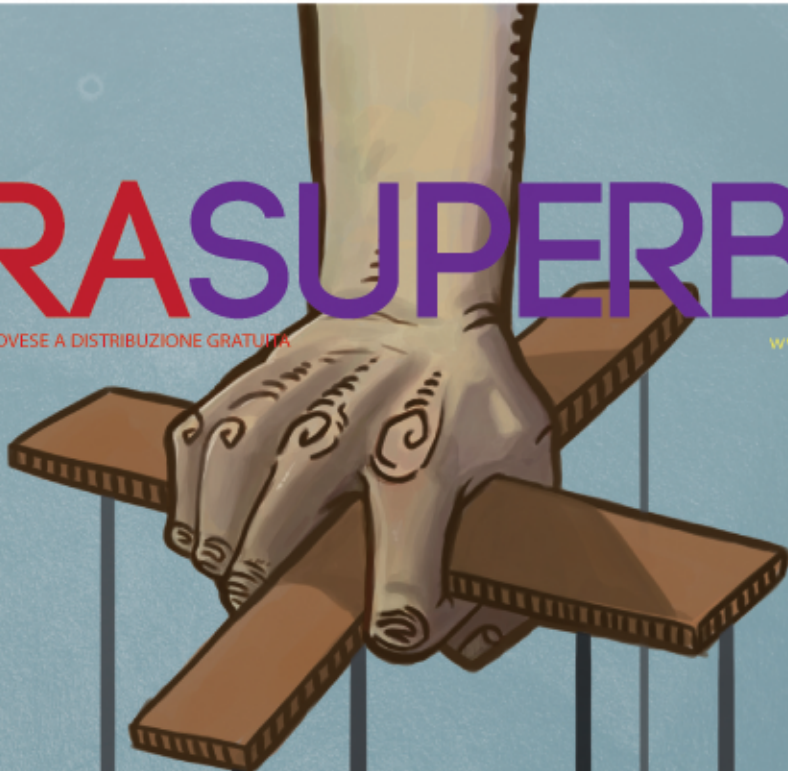




# ERASUPERBA

IL MENSILE GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA

www.erasuperba.it  
ANNO III n 20  
a.c. PIRRI



da Genova:

# NO ALLA MAFIA!

# SAMA

CONCESSIONARIA



PROFESSIONAL

# NOVI

Da sempre vi offriamo le migliori condizioni per l'acquisto della vostra vettura, nuova ed usata: sconti supervalutazioni e assistenza completa.

Da quest'anno, se siete Associati a Confartigianato, entrerete in un mondo di vantaggi riservati soltanto a voi.

Scoprirete come è facile acquistare ed usufruire di tutti i servizi che vi faranno viaggiare in assoluta tranquillità.

**Grande la nostra Concessionaria, grande la vostra soddisfazione.**

## SAMA

concessionaria FIAT

Via Edilio Raggio, 96 - 15067 Novi Ligure - Tel. 0143 334711 - Fax 0143 334730  
[www.fiatsama.it](http://www.fiatsama.it) - [paolo.leva@fiatsama.it](mailto:paolo.leva@fiatsama.it)

# SOMMARIO

## SOTTO LALENTE

- Da Genova: No alla mafia 4  
 Intervista ad Enrico Musso 6

## A VOXE DE ZENA

- Duchessa di Galliera 9  
 Facoltà di economia 10  
 Il peso dell'impercepibile 11  
 Viva Vanni 11  
 "Zeugo", il Subbuteo genovese 13  
 A Genova c'è vento 13  
 A spasso per Zena: 14  
 Sestri Ponente 14

## DI TUTTO UN PO

- Lettere dalla Luna 17  
 Reportage: Gibilterra 18  
 I media e la tecnologia inutile 20  
 Trapianto ogm di Halloween 21  
 Vino veritas 21  
 Per bocca d' altri 22

## IL CAFE' DEGLI ARTISTI

- A tu per tu con Bobby Soul 23  
 "Il Museo dei matti" 24  
 Come prisma l' aforisma 25  
 L'angolo di Gianni Martini 26

## VARIE ED EVENTUALI

- Parla come mangi 28  
 Il blog del Tama 29  
 Agenda Eventi 30

Siamo in tanti a esserci chiamati fuori.

E spesso ci ha fatto sentire speciali e ricchi d'animo sapere di avere la forza per resistere sull'uscio. Perché il mondo là fuori non si è rivelato come ce lo eravamo immaginato da adolescenti, e poi ancora da giovani adulti, che riuscivamo a strizzare gli occhi per sforzarci di credere che era solo l'età, che presto tutto si sarebbe sistemato secondo le nostre attese.

Poi però la barba porta anche un po' di crosta lungo le vie che portano linfa al cervello, e ci siamo induriti, ci siamo un po' stancati. D'altronde era necessario resistere e investire energie, non è mica facile rimanere fuori, mentre tutti ti passano davanti per entrare!

A noi là dentro non ci è mai piaciuto. Il nostro mondo doveva essere disciolto dal denaro e dalle ambizioni, dal desiderio di emergere che nient'altro genera se non fantasmi e paure. Noi no. Noi non l'avevamo messa in conto l'ansia, le pressioni, il terrore di cadere, la sensazione di essere già in volo e non avere luogo dove atterrare. Siamo rimasti spiazzati.

Tante persone abbiamo visto entrare, amici e nemici...

Li abbiamo salutati da lontano, probabilmente non ci hanno neanche notato mentre agitavamo le mani, molti di loro sono entrati con la stessa naturalezza con la quale si sorseggia il caffè, non hanno indugiato, non si sono guardati attorno, nè alle loro spalle.

Intanto le voci che rimbalzano da dentro raccontano di un'infinità di porte, molte più di quelle che immaginiamo. Si dice anche che tutte portino allo stesso atrio, ad unico grande salone.

Noi però non lo possiamo testimoniare, ci siamo fermati alla prima, davanti alla maniglia. Testardi, in nome della purezza e della gloria, che entrambe le abbiamo lette nei libri e ascoltate nelle canzoni, non ci sbagliamo. Testardi... e a lungo andare anche un po' frustrati. Nei momenti in cui oltre quella porta giungono sino a noi rumori impetuosi e voci lontane, schiamazzi, grida, nitide come spade.

Vale davvero la pena restare fuori? Ho vinto la paura di restare ai margini o l'ho data vinta a quella che mi impedisce di gettarmi nella mischia?

"Noi dobbiamo entrare per poter uscire", così cantavano i Genesis.

Con affetto,

Gabriele Serpe

## DA GENOVA

## UN NO ALLA MAFIA

di Germano Monetti

## LIBERA

*"Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"* è nata nel 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie. Attualmente Libera è un coordinamento di 1500 associazioni territorialmente impegnate: la legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie

l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. Nel 2008 è stata inserita dall'Europas tra le eccellenze italiane.



**N**on è un grido. E' poco più di un sussurro. Ma spesso accade che il grido esaurisca presto la sua forza; il sussurro invece ha dalla sua la costanza: come un mare che sgretola scogli trasformandoli in sabbia. A "sussurrare" otto liceali e due universitari, tutti genovesi. Dieci in tutto: non uno di più, non uno di meno. Chi ama generalizzare penserà che sono alcuni dei tanti ragazzi che passano il tempo ad alienarsi di fronte ad ogni sorta di schermo. E invece no: sono ragazzi a cui brillano gli occhi. Sapete quando? Quando ti parlano di Libera, associazione contro le mafie a cui collaborano da un anno, e di giustizia. La loro storia inizia all'incirca un anno fa, quando tre di loro partecipano a un campo estivo organizzato da Libera e Legambiente a Cascina Caccia,

bene confiscato alla mafia, a San Sebastiano da Po (Torino), dove i ragazzi torneranno più volte. La loro spiccata sensibilità li porta ad interessarsi alle iniziative proposte, a legarsi a Libera e ad estendere il nucleo originario fino ad arrivare all'attuale decina. Nel luglio di quest'anno

partecipano al raduno nazionale organizzato da Libera a Volvera (Torino): qui parlano numerosi testimoni di giustizia, tra cui Nando Dalla Chiesa, figlio del generale ucciso da "Cosa Nostra". A questo raduno incontrano quasi duecento ragazzi, con cui legano e rimangono in contatto.





I progetti e appuntamenti di questi ragazzi sono numerosi e fitti. -Il 29 settembre hanno partecipato alla conferenza tenuta alla facoltà di giurisprudenza a Genova da Nando Dalla Chiesa e Salvatore Borsellino. -Hanno stabilito un contatto con il rappresentante della Consulta per organizzare un cineforum al Teatro della Gioventù.

-Il prossimo 17 marzo, in occasione dei 150 dalla nascita d'Italia, vogliono leggere la Costituzione ad alta voce, in strada; loro ritengono che poche persone al di fuori del sistema giuridico la conoscano davvero. -Stanno programmando una "cena della Legalità" nel periodo natalizio o a Pasqua, dove vendere i prodotti di Libera.

Il ricordo di queste iniziative serve a spronarli quando tornano a Genova, città certo non avvezza a questi temi; la parola "mafia" pronunciata qui può stupire. Così come mi sono stupito io la prima volta che li ho incontrati, quando mi hanno detto: "Molta gente non lo sa ma ci sono dei beni confiscati alla mafia anche a Genova, e sono tanti...". Non ci credete? I più diffidenti e i più puntigliosi possono accertarsene leggendo la lista nel box a destra!

Per ulteriori informazioni scrivere a: Daria Camardella: [dalila992@hotmail.it](mailto:dalila992@hotmail.it) ; Agata Devoto: [aghyy@hotmail.it](mailto:aghyy@hotmail.it) ; Paolo Frosina: [frosy\\_nello@hotmail.it](mailto:frosy_nello@hotmail.it) ; Francesca Gallo: [unknown\\_shade@hotmail.it](mailto:unknown_shade@hotmail.it)

## ECCO GLI INDIRIZZI A GENOVA DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE:

- VICO MELE 4, 12 E 14
- VICO AMANDORLA 7
- VIA BERGHINI 92/B ROSSO
- VIALE ASPROMONTE 16-18
- VIA CORSICA 9
- VIA SAN REMO 122
- VIA BARABINO 46R

**M**a parliamo del loro progetto più imminente, a cui stanno lavorando con tenace costanza: una mostra fotografica il cui scopo è presentare Libera a chi non la conosce, e il cui soggetto sono sia gli scatti fatti agli eventi più importanti di Libera sia quelli che ritraggono gli immobili confiscati alla mafia a Genova, preceduti da una mappa su cui sono segnati tutti beni confiscati sul territorio nazionale. La proposta è stata presentata alla biblioteca Berio, che a breve darà una risposta ai nostri valorosi combattenti; se risponderà affermativamente, questa mostra avrà luogo a dicembre nella suddetta biblioteca. Il punto è che questi ragazzi hanno bisogno di spazi, sia per promuovere le loro iniziative al meglio, sia per evolversi e poter diventare a tutti gli effetti un presidio. L'esortazione del vostro scribacchino è di prestare loro attenzione, di aiutarli e di unirsi a loro, affinché il sussurro diventi un grido, duraturo però; non uno di quegli urli interinali, di cui sono zeppi giornali e telegiornali, che si indignano per un giorno. Che il loro grido riecheggi oltre le barriere dello spazio e del tempo: no alla mafia, no all'ingiustizia!

# L' INCONTRO DEL MESE

## ENRICO MUSSO

Una lunga intervista (il video integrale è visibile su [www.erasuperba.it](http://www.erasuperba.it)) con il parlamentare genovese Enrico Musso, candidato sindaco per il Pdl alle scorse elezioni amministrative.

di Marco Topini

**L**ei ha un'attività intensa, e spazia tra la docenza universitaria, la ricerca scientifica, e anche l'attività concertistica (è organista, ndr). Se dovesse descrivere Enrico Musso, come lo descriverebbe?

"Intanto sfumerei un attimo sull'attività intensa, perché da quando sono parlamentare sono in aspettativa all'università perché c'è il divieto di cumulare queste due funzioni. Detto questo, evidentemente l'aver fatto molte cose cercando di farle non dico bene, ma al meglio delle mie possibilità, rappresenta l'indice di una certa curiosità. In molte delle cose che ho cercato di fare, certamente nell'università e nella politica, ho cercato di dedicare il mio tempo ad un'attività che fosse utile ad un certo numero di persone. Nello stesso spirito ho accettato di fare il candidato sindaco e poi il parlamentare, addirittura sospendendo. L'attività di parlamentare consente di essere utili a molte più persone; certamente con un apporto personale molto più limitato."

### Che ruolo ha la musica nella Sua vita?

Le mie qualità da musicista sono assolutamente trascurabili e quindi il ruolo è quello amatoriale. Ha avuto effetti molto positivi



per me, perché ti mette direttamente in comunicazione con un'idea di bellezza, che in fondo è quello a cui tutti tendiamo e rispetto a cui la nostra vita diventa troppo tortuosa. Quando hai la fortuna o la possibilità di metterti a suonare allora riprende la presa diretta con la bellezza. Mi sono specializzato sul periodo barocco, e in particolare sulla musica organistica di Bach e dei suoi predecessori. Questa musica ha la caratteristica di stabilire un ordine sulla realtà dei suoni; può quindi aiutarti a stabilire un ordine sulla realtà delle cose

che ti circondano, ossia una certa geometria nella lettura delle sensazioni di chi hai vicino, persino nella politica; ti aiuta a leggere l'intorno in un modo più ordinato e anche essenziale. In una fuga di Bach non c'è una nota fuori posto. E invece in politica ci sono tante note fuori posto, ma ci si rende conto più facilmente di quali sono.

### Che rapporto ha con Genova?

Genova è la città nella quale sono nato, in cui ho abitato, trascorrendo periodi anche abbastanza lunghi e significativi fuori. Ma la mia città era sempre Genova anche quando ero a Parigi, a Cambridge, e anche adesso quando sto a Roma. E questa è una cosa che la vita la segna. Si è visto anche quando tre anni fa in modo assolutamente inaspettato un insieme di partiti mi ha chiesto di rappresentarli facendo il candidato sindaco della mia città. Questo ha segnato profondamente la mia vita e ha limitato le attività che con molta passione stavo svolgendo. Nel momento in cui accetti una cosa del genere, naturalmente le scadenze scompaiono dal tuo orizzonte, ed è abbastanza doloroso. In tutto questo, il fatto che fosse per Genova è stato decisivo.

### Ho letto una Sua dichiarazione sul Pdl, in cui Lei afferma "Basta zoccole e scandali". Allargando l'obiettivo, e guardando alla nostra società, quanto pensa che la società sia specchio della politica e quanto la politica sia specchio della società?

Io ho detto quella frase su Facebook, che ha un linguaggio fra scritto e parlato. La frase esatta diceva "Vorrei un partito serio dove non ci siano scandali e zoccole". Io facevo riferimento al partito che rappresenta oggi "casa mia", quindi voglio prima di tutto che casa mia sia un posto pulito. Ma il punto



non è il Pdl: la sensazione è che in qualche modo i partiti rappresentino i difetti della società; gli eletti, nei loro difetti, sembrano evocare i difetti degli elettori. L'Italia è il paese della raccomandazione, per esempio, così tanto che è addirittura stata un po' sdoganata, un po' assolta: oggi, se una persona mi chiede, come professore, di dare una mano al figlio o al figlio dell'amico non ha la sensazione di fare qualcosa di dannoso per la società, e invece sì, perché cominciamo a stabilire un sistema di regole deviate per cui vince non quello che ha più merito ma quello che ha più conoscenze. Tutto questo si trasferisce poi nel lavoro e poi nella politica, e tutto il paese viene permeato dal sistema della raccomandazione. Io faccio fatica a definirmi di destra, ma se ci sono delle parole chiave di una destra moderna queste dovrebbero essere: una società basata di nuovo sull'individuo, sul merito, sulle capacità individuali, su un sistema di regole rispettate e condivise.

BRACERIA PIZZERIA

# altrimenti

L'ALTERNATIVA CULINARIA

...ci sono i ristoranti, ci sono le pizzerie,  
ci sono le trattorie...



altrimenti  
ci siamo noi!



VIA PROVINCIALE 12

MELE GENOVA

010.631.93.97

[WWW.ALTRIMENTIBRACERIA.IT](http://WWW.ALTRIMENTIBRACERIA.IT)

# VILLA DUCHESSA DI GALLIERA: UN GRIDO D'AIUTO

di Matteo Quadrone

L'associazione Amici della Villa Duchessa di Galliera, gruppo di giovani volontari il cui obiettivo è far tornare la villa e il suo parco storico agli antichi splendori, a fine settembre ha denunciato l'ennesimo raid vandalico ai danni della sede dell'associazione. Questa volta è toccato alle vetrate della sede sociale, ridotte in frantumi, ma in precedenza con diverse incursioni, probabilmente notturne, erano state danneggiate le persiane, imbrattati i muri dei locali e divelti i servizi igienici. Da giugno fino ad oggi nel momento in cui scriviamo, i teppisti hanno costantemente agito impuniti e non hanno risparmiato neppure le numerose sculture presenti nel parco, più volte lordate. I volontari dopo aver denunciato le intimidazioni subite, non hanno nascosto il loro disagio: si sentono abbandonati dalle istituzioni e chiedono a gran voce un sostegno concreto per le loro attività. "Nel nostro direttivo ci sono tanti ragazzi fra i 18 e i 25 anni - spiega Matteo Frulio, segretario dell'associazione - e ci diamo da fare in vari modi: abbiamo adottato la zona delle cascate, mettendola completamente a posto, organizziamo visite guidate e iniziative culturali. Chiediamo un po' più di supporto

da parte del Comune di Genova, non ce la facciamo più a fare tutto da soli". Questi ragazzi si occupano della cura della villa e della manutenzione di un patrimonio naturalistico fra i più estesi della città. E grazie alla loro attività il parco storico è entrato nel ciclo del turismo scolastico, un'opportunità da sfruttare al meglio per far conoscere Villa Duchessa di Galliera al di fuori di Genova e della Liguria. "Il nostro è un grido d'aiuto - spiegano i volontari - finché non avremo risposte non ci occuperemo più della manutenzione della villa. Non si tratta di una protesta, ma di un modo per attirare l'attenzione su questi problemi". L'associazione sottolinea che da anni chiede l'allacciamento alla rete elettrica a proprie spese per poter installare telecamere e sistemi di sorveglianza adeguati. "In questi anni ci ha dato una grande mano il Municipio Ponente, il consigliere comunale Arcadio Nacini e la Croce Rossa di Voltri - racconta Frulio - però ora deve farsi sentire il Comune. Noi chiediamo solo il minimo necessario per andare avanti nella nostra opera". Nei primi giorni di ottobre il calendario politico prevede un incontro tra gli assessori Montanari ( Parchi storici) e Scidone (sicurezza), per trovare



Foto: Maria Laici

una soluzione efficace a contrastare gli atti vandalici. "Da parte del mio assessorato c'è la massima disponibilità a venire incontro all'associazione di volontari - spiega Scidone - che anzi devo ringraziare per il loro prezioso lavoro quotidiano". Lavoro e risorse preziose che rischiano di essere vanificate a causa della scarsa attenzione manifestata dall'amministrazione comunale, ma non solo. Colpevolmente anche i media e l'opinione pubblica in questi mesi non hanno seguito a sufficienza la vicenda che invece, secondo noi va gridata ai quattro venti, nella speranza che qualcosa si muova e venga ascoltato chi è impegnato in prima linea nella difesa del patrimonio culturale genovese, troppo spesso dimenticato o nascosto sotto il tappeto.

# FACOLTA' DI ECONOMIA: IL FUTURO È UN DILEMMA

di Deepa Scarrà

Tra non poche difficoltà è appena iniziato il nuovo anno accademico dell'Ateneo genovese; le lezioni hanno infatti preso avvio con una settimana di ritardo a causa della giusta e condivisibile protesta dei ricercatori che hanno fatto sentire la loro voce rinunciando all'attività didattica non prevista dal loro contratto. Tale rimostranza risponde agli ulteriori tagli subiti dall'Università pubblica italiana e dall'ulteriore aggravarsi della condizione dei ricercatori. Va sottolineato che alla situazione già non rosea in cui versava l'Università si sono aggiunti: il blocco del turnover, il congelamento delle progressioni retributive dei ricercatori e un taglio al fondo di finanziamento dell'Università di circa 860 milioni di euro. A tali problematiche si somma la squilibrata ripartizione delle risorse a livello nazionale e a livello di Ateneo, che comporta anche differenze di risorse importanti tra le varie facoltà.

All'interno dell'Ateneo genovese la Facoltà di Economia risulta essere tra le maggiormente penalizzate, al punto che, se lo sciopero fosse continuato, circa una ventina di corsi sarebbero stati a rischio poiché i ricercatori ricorrono ad oggi un quarto degli insegnamenti offerti dalla Facoltà, pur non avendo alcun obbligo contrattuale a riguardo. Tuttavia, anche se per quest'anno l'offerta didattica della Facoltà di Economia di Genova è stata salvaguardata, è importante che tutti sappiano che, se le lezioni sono iniziate, è perché ricercatori, professori in pensione, professori di prima e seconda fascia e professionisti esterni hanno scelto di portare

avanti gli insegnamenti della Facoltà a titolo totalmente gratuito. Apprezziamo ovviamente il senso di responsabilità, ma la situazione è gravissima; è impensabile che una delle Facoltà con il maggior numero di iscritti dell'Ateneo e con un'eccellente risposta da parte del mondo del lavoro riesca a garantire il diritto allo studio grazie al volontariato. Se le cose non dovessero cambiare, se i tagli ai finanziamenti verranno confermati anche per il prossimo anno accademico, dovremo assistere alla soppressione di corsi di laurea o riduzioni drastiche del numero degli studenti attraverso l'introduzione del numero chiuso. Insomma, per quest'anno allarme scongiurato, ma il futuro non promette niente di buono.



## IL PESO DELL'IMPERCEPIBILE

di Gigi Picetti

Tra tutte le percezioni, che crediamo siano rivolte solo all'esterno, la più essenziale è quella di noi stessi. "Cognosce te ipsum" esortavano già anticamente, e già che ci siamo citiamo il coevo "Cogito ergo sum" che definiva l'esiste-



re davvero nella presenza interiore di un pensiero soprattutto autoanalitico. Nel tempo, con l'apparente garanzia di sicurezza della nostra civiltà pseudoevolutiva, abbiamo però perso molte delle percezioni interiori indispensabili alla sopravvivenza. Persino il gatto, un felino che si finge domestico per convenienza, da predatore solitario che vegetariano non è, quando dalla propria autodiagnosi continua sente certi disturbi interni che preannunciano scompensi, allora cerca, trova e si mette a mangiare un'erba terapeutica che sa fargli bene dentro, e questo senza aver frequentato corsi di medicina, né avendo ricevuto altre cognizioni acquisite se non quelle dell'istinto. Noi, provvisori viventi di specie umana, in caso di indisposizione chiamiamo subito il dottore per antonomasia, quello laureato in terapia, affidandoci alle esterne prescrizioni petrolgeniche decise dall'industria della chimica farmaceutica. Siamo sottogatti, sopravvissuti per quelle capacità di adattamento alle condizioni ambientali che ci rendono però adattabili anche ad ogni condizionamento esterno, fino alla quasi totale spersonalizzazione snaturante. Compiamo azioni che si rivoltano contro di noi e la nostra comunità, per capire solo dopo, e non sempre, i nostri errori ed orrori: nessun animale inquina e distrugge il proprio nido, né combatte contro la propria specie. Abdicando alla coscienza individuale e collettiva, dove stiamo facendo andare il nostro mondo?

Ce ne accorderemo (forse) vivendo...

Cisi a Defe con la cumpa, bella zio!

# FORZA VANNI!

di Paolo Vanni

Ret volest ea volorummet essit, ut ut omnistr uptatem ra doloro resendandis doloreic

Via del Seminario, prima strada a destra. Quella del BerioCafè. Quella del giallo blue shakerati. Quella dell'abate inquietante a scrutarti l'anima. Porta a latere della Biblioteca Berio di Genova. Un Cafè caleidoscopio, polso della Genova trasversale che fa rotta al santuario dei libri. Una anomalia del sistema che diventa vincente. Schemi all'aria, ricerca continua. La svolta? La follia di un incosciente che ama Genova, una persona abituata a lavorare ai fianchi questa città dura, radicata, scettica. Nel 2005 il bando di gara del Comune per la gestione del BerioCafè. Gli chiedono se ha qualcuno da segnalare, qualcuno che abbia la voglia di risolvere le sorti di un locale anonimo e in stato prefallimentare. E lui si interroga, a cinquantadue anni, sulla sua vocazione: uomo di marketing o barista? A luglio gli affidano il bar. Vanni incalza, mescola e legge le carte. Ci infila mani e testa per smuovere e provocare. Fa resuscitare Berio, abate e rilegatore di libri e uomo di scienza; lo fa interpretare da Giovanni Talami e lo dipinge sui muri. Nasce il BerioCafè, ed ecco l'anomalia: Vanni sperimenta e scompone. Nessun prodotto pre-confezionato, solo mille ipotesi. Vanni apre il locale ad attori, musicisti, cantanti, scrittori, poeti. La varietà è la vera ricchezza. Viva la diversità! E' un successo e un divertissement. Una svolta, una sterzata potente per mettere in circolo idee. Vanni investe su Genova: spazio alle potenzialità che vanno tirate fuori e devono trovare una occasione in casa. Cinque anni per creare un progetto socio-culturale-economico. Oggi tutto questo finisce. Qualcuno ha deciso, per lui e per noi, che il bar della Biblioteca Berio deve tornare a fare solo il bar, almeno sino a gennaio 2011, poi si vedrà. E Vanni lascia, perché il suo BerioCafè non esiste più. Ma coerente con la sua corsa che parte da lontano, che ha fatto tappa alla Biblioteca Berio, punta a nuovi orizzonti. Forza Vanni!

# La Taverna

antichi sapori



ACCOGLIENZA FAMILIARE

CUCINA TIPICA

FUNGHI

CARNE ALLA BRACE

PIZZA FOCACCIA E FARINATA

DUE FORNI A LEGNA

GRANDE GIARDINO

LA SINCERITÀ DEL LEGNO E DELLA PIETRA,  
I PICCOLI GESTI ANTICHI, LE PERSONE VERE.  
IL FUOCO SEMPRE ACCESO, I SAPORI DI UN TEMPO,  
LE COSE FATTE CON LE MANI,  
MANI ANCHE E SAPIENTI, MANI CALDE,  
LE MANI DI CHI HA VOIUTO FERMARE IL TEMPO NEI PICCOLI GESTI  
QUOTIDIANI, AUTENTICI, SINCERI,  
MANI DI CHI RIECOMINCIA OGNI GIORNO UN GIORNO NUOVO  
LE NOSTRE MANI.

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

LOC. FONTANELLE - 16028 - ROVEGNO (GE)

010/955095

[www.latavernavaltrebbia.it](http://www.latavernavaltrebbia.it)

# "ZEUGO" il subbuteo genovese

di Andrea Giannini

Quando si cresce (o si invecchia, a seconda dei punti di vista) ci si dimentica facilmente che le nuove generazioni non hanno vissuto quello che abbiamo vissuto noi nella nostra infanzia: per uno stesso periodo della vita umana, che pure ci sembra debba essere uguale per tutti, si ha in realtà una percezione significativamente diversa di quello che vuol dire studiare, uscire, guardare la televisione o giocare. Per quelli della mia leva, ad esempio, è scontato capirsi quando si parla di figurine Panini, MacGyver, Ken Shiro, oppure Drive In: chi è nato negli anni '90, invece, potrebbe non averne mai sentito parlare. Per questo motivo non è facile parlare del subbuteo. Chi c'era se lo ricorda perfettamente; ma chi è troppo giovane ed è cresciuto solo con i giochi della Playstation, cosa può capire della magia di un gioco da tavola come quello? Un panno verde enorme e morbidissimo, gli "omini" giocatori con l'inconfondibile base ovale, le infinite e ambite varietà di squadre, l'arte della "bicellata", i tornei del pomeriggio a casa del compagno di classe... Non esiste una simulazione da tavola del gioco del calcio che abbia

avuto più fortuna fra gli anni '70/'80. Poi com'è nella natura delle cose, a partire dagli anni '90, con l'avvento di computer e videogiochi, il subbuteo è andato progressivamente in declino. Nel '94 la Subbuteo Sports Games Ltd è stata acquistata dalla americana Hasbro, che nel 2000 ne interrompeva definitivamente la produzione. Ma la storia non è finita qui. Grazie alla tenacia del genovese Arturo Parodi, distributore del subbuteo in Italia fino al 2003, si è data vita a una scommessa improbabile: produrre una nuova versione del gioco. Mentre spopolano X-Box, Wii e cartoni in 3D, l'imprenditore di Maneseno punta tutto su un gioco da tavola fedele agli stilemi del passato, senza cercare minimamente di renderlo attuale, ma pensando piuttosto a migliorare la qualità del prodotto e a introdurre anche quelle varianti locali ormai classiche che si praticavano in particolare modo a Genova. Il nuovo subbuteo, ancora più curato e più genovese, non può che avere un nome solo: "zeugo". "Zeugo l'è da Zena", scrivono sul sito internet che conta già più di 270 fan su Facebook. Tutto molto bello, ma come competere con la nuova frontiera dei giochi interattivi? "Per i giocattoli tradizionali belli", scrive lo stesso Parodi, "ma quelli veramente belli, ci sarà sempre uno spazio. Magari una nicchia. Ma sarà una grande nicchia". Sarà la nostalgia, ma a me è tornata una gran voglia di giocare...



## A GENOVA C'È VENTO

di Sergio Alemanno

...Ferrovieri, scambisti, guardiani notturni, tranvieri, medici, infermieri, poliziotti, ladri, panettieri, prostitute, baristi, camerieri, aviatori, casellanti, benzinai, operai turnisti, musicisti, cantanti,



giornalisti, tipografi, fotografi, travestiti, amanti, fidanzati, coniugati, pittori, poeti, mimi, clown, domatori, vampiri, babysitter, ballerine-i, spogliarelliste-i, dj, addetti elettrici, ...beh eventuali omissis a parte sono questi i veri protagonisti delle notti bianche...che sono diventate una prerogativa di molte città. Sembra che procurare una overdose di spettacoli sia il massimo di ciò che una città può offrire...condensare in due sere spettacoli che potrebbero essere diluiti durante il corso dell'anno rendendo viva la città, piazzando nei luoghi deputati spettacoli di vario genere, dando l'opportunità ai giovani artisti genovesi, e sono molti e bravi, di esibirsi, cosa essenziale per chi ha scelto di fare un mestiere che invece di essere agevolato viene "limitato" da iter burocratici a dir poco insormontabili. Gli artisti "senior"...beh quelli in teoria dovrebbero essere "indimenticabili" si fa per dire... perché è difficile comprendere il sistema di scelta usato dagli addetti ai lavori...o no!? Comunque...perdinci...e anche perbacco...non ce lo ha ordinato il medico di fare questo mestiere...per cui forse noi artisti non abbiamo giustamente alcun diritto (...tranne l'affetto delle persone...almeno quello...e non è poco... un tempo eravamo anche sepolti fuori dalle mura...), ma i cittadini si...belin! Hanno dei diritti...e anche gli "artisti" sono dei cittadini...o no!!!!???

# A SPASSO PER ZENA

## SESTRI PONENTE

Era il "Sextum lapis ab Urbe Janue", ovvero la "sesta pietra miliare dalla città di Genova" sulla strada romana che univa l'antica Gallia con la Capitale. Il villaggio "Sextum" sorse sulla collina nel II Secolo, quando ancora il mare occupava tutta la parte pianeggiante. Il nome Sestri deriva proprio dalla volgarizzazione di questo toponimo latino. Rimase villaggio marinaro e agricolo per tutta la sua storia, ma già al tempo dell'Impero Romano era uno dei centri maggiormente abitati del "genovesato". Intorno all'anno mille il ritiro delle acque aveva già regalato una buona parte di terra pianeggiante, dove sorse il primo nucleo dell'attuale quartiere. Sextum si sviluppò rapidamente e nel XVII Secolo la Repubblica di Genova fondò il Capitanato di Sestri, fino a quel momento il paese era parte del Capitanato di Voltri. In quegli anni il mare era ormai indietreggiato sino a lambire l'attuale piazza Baracca. La Basilica di Nostra Signora dell'Assunta, infatti, ancora oggi dominante sulla piazza, fu eretta nel 1610 praticamente sulla spiaggia



e per questo motivo orientata in direzione nord-sud, per impedire che l'acqua di mare entrasse in chiesa durante le mareggiate. A quei tempi la regola voleva che i fedeli fossero sempre rivolti in direzione est-ovest durante la Messa, e ci volle un permesso papale per consacrarla nel 1620. Proprio in quegli anni di sviluppo, Sestri fu praticamente distrutta dalla spaventosa epidemia di peste che tanti morti fece in tutta la Repubblica di Genova; scritti dell'epoca raccontano di una Sestri completamente deserta, senza più un'anima viva. Ma fu proprio dalle ceneri di quella tragedia che si sviluppò una

città forte e sempre più ricca. Prima con la costruzione di numerose ville, residenze estive dei nobili genovesi e non solo (Villa Rossi rimane come testimonianza di quel periodo), poi con la crescita del traffico via mare e la costruzione della fabbrica del tabacco di Sestri e infine, nel 1810, con l'inaugurazione del primo cantiere navale. La popolazione aumentò piano piano, sino a superare quota 20000 dopo la realizzazione della Nuova Manifattura Tabacchi (1886) sulle macerie della precedente fabbrica. Fu così che da borgo marinaro Sestri divenne città di lavoro e opportunità. Oggi gli storici edifici della

Manifattura (ancora nel 1981 ospitavano i processi produttivi di prodotti legati al tabacco) sono diventati sede, tra le altre cose, della biblioteca "Bruschi-Sartori" quinta biblioteca cittadina per importanza e numero di volumi. Nel XIX Secolo, in quegli anni di forte e crescente sviluppo industriale, Sestri Ponente si ingrandì per accogliere le tante persone che vi giungevano in cerca di lavoro. La zona pianeggiante ricavata dal ritirarsi delle acque era ormai quasi tutta edificata, via Caterina Rossi (1910) fu addirittura uno dei primissimi esempi in Italia di edilizia popolare giunto a noi intatto. Si tratta di ben venti

edifici tutti uguali (un tempo decorati, oggi ridotti al solo grigio a causa dell'inquinamento) che misurano venti metri sia in altezza che in larghezza. Una costruzione davvero imponente per l'epoca che suscitò non poco scalpore. Erano i tempi in cui Sestri era ancora divisa in due grandi quartieri, Castiglione e Lardara, rispettivamente a est e a ovest di piazza Baracca, da sempre centro nevralgico della piccola città. I tempi del primo sindaco socialista della storia italiana, l'ingegnere Carlo Canepa, costretto a fuggire dopo le ripetute minacce dei fascisti. Oggi Sestri gli ha dedicato il viale principale, che da piazza Baracca



giunge in collina. Stava nascendo una nuova Italia, sarebbe arrivata la Grande Genova e Sestri avrebbe perso la sua indipendenza. Sarebbe arrivata la guerra, e poi la massiccia industrializzazione del ponente... ma questa è storia contemporanea..

Delta 1.4 T-Jet Argento 120 CK, prezzo pieno di € 17.900 grazie a € 3.500 di ecoincentivi Lancia ed al contributo dei Concessionari aderenti. Val max consumi Delta: 8,3 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: 185 g/km. Gamma Lancia consumi ciclo comb. 8/100 km: da 7,1 a 8,3. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) da 140 a 218. OFFERTA VALIDA IN CASO DI ROTTAMAZIONE FINO AL 31.10.2010\* Vetture con motori benzina 1.4 nel segmento C-D.

Scopri la LANCIA  
02000 52624200

Lancia/Delta 4

I limiti sono solo punti di vista.

NUOVA LANCIA DELTA HARD BLACK.  
DA OGGI CON IL NUOVO MOTORE 140 CV MULTIAIR CON START & STOP  
IL BENZINA PIÙ ECOLOGICO DELLA SUA CATEGORIA\*.

LANCIA DELTA A PARTIRE DA 17.900 EURO E SU TUTTA LA GAMMA LANCIA 3.500 EURO DI ECOINCENTIVI.  
SCOPRILA IN TUTTE LE CONCESSIONARIE IL 23 E IL 24 OTTOBRE.

Delta LANCIA  
THE POWER TO BE DIFFERENT.

CONCESSIONARIA SAMA SPA - Via Raggio, 96 - Novi Ligure (AL) - tel 0143 334711

# SCOGLIERA

*Passeggiata Anita Garibaldi 10  
Genova Nervi*



*Ristorante specialità pesce*

*Aperitivi*

*cene su prenotazione*

*feste private*

**Per info e prenotazioni rivolgersi  
al bar ,o chiamare ai numeri  
338.3838049 / 338.2421286**

# LETTERE DALLA LUNA



Colui che cerca qualcosa che non trova fa finta che questo non esista?  
 Colui che si accontenta è nobile di cuore o debole di spirito?  
 Il malcontento generale che pervade la nostra società annebbia le menti e non scuote gli animi: la rassegnazione è il filo conduttore delle nostre vite.  
 Spesso viviamo di false aspettative e "restiamo sempre con i piedi per terra" perchè il rischio di cadere è alto.  
 Siamo tutti alla ricerca della stabilità e della "normalità"; che cos'è la normalità?  
 Forse è non voler rischiare per poi sentirsi dire "te l'avevo detto"...  
 Te, che leggi frettolosamente alla fermata del bus grattandoti l'importante profilo, dico proprio a te, sei un tipo normale?  
 Non essere timido, pensa alla tua risposta non alle nostre reazioni...  
 Che fai non rispondi? Bè, allora sei proprio un tipo normale, puoi tirare un sospiro di sollievo.  
 Non ci sentiamo un po' stretti sotto questa grande campana di vetro?  
 Tutti con egual forma e tutti di poca sostanza...  
 Ci accontentiamo troppo spesso e non è una virtù.  
 Abbiamo tutti paura di cadere senza accorgerci che se non ci buttiamo non potremo mai cadere, abbiamo tutti paura del giudizio degli altri e siamo i primi a giudicare, puntiamo il dito e poi parliamo di morale e non abbiamo mai il tempo di aspettare, di ascoltare.  
 Non siamo razzisti ma intolleranti, non siamo superficiali ma divertenti, non pretendiamo troppo ma quello che ci spetta, non siamo non curanti ma indaffarati.  
 Funziona così, è questa la normalità.  
 Tuttavia io credo che se cerchiamo qualcosa che non troviamo non significa per forza che questo non esista ma che non abbiamo cercato bene, non siamo andati fino in fondo e non abbiamo osato abbastanza e che se non ci accontentiamo non è perchè siamo pretenziosi ma è perchè amiamo proporci ed essere proposti. Perciò non accontentiamoci della vita in "stand-bye", tiriamo fuori le p....(beep).



## Associazione sportiva Giokarate



*Il karate è per tutti.*

*Senza limiti d'età e senza barriere!*

*Squash: C.so Italia 7A*

*Info: Maestro Mimmo Langella 339.1636728*

# GIBILTERRA

LA PENISOLA CHE NN C'È

di Andrea Vagni



Finalmente si è fatta mattina, il peggio è passato, e ben presto rientreremo nel Mediterraneo. La calma dopo la mareggiata, una notte passata a fronteggiare un Oceano Atlantico un po' arrabbiato (giravano voci fosse addirittura forza 9).

Sono proprio curioso di visitare Gibilterra, mi ha sempre affascinato quel luogo oltre cui "il mondo finisce", quella strisciolina di terra che si protrae verso l'Africa, quell'ultima punta d'Europa verso un'altra parte di mondo. Se il buon giorno si vede dal

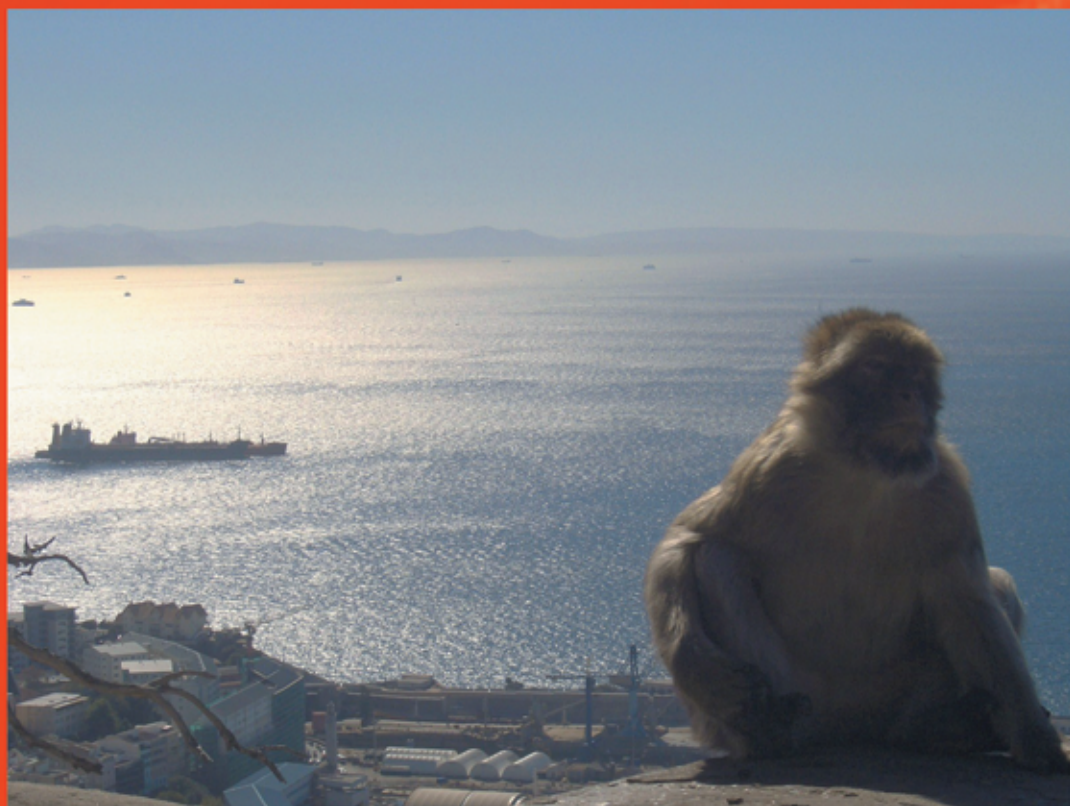
mattino, mi aspetto una meravigliosa giornata. Cielo limpido e sole caldo, seduti a poppa guardavamo lo spumeggiare del mare dietro di noi. Forse suggestionati dall'atmosfera, ci è sembrato di vedere anche qualche delfino saltare in lontananza, ma meglio non fidarsi troppo degli scherzi che può fare il cervello umano. Poco distanti, navi e navi di container ancorate in mezzo al mare, ferme ad aspettare chissà quale segnale... Una volta scesi un simpatico taxista ci ha fatto fare il giro di Gibilterra raccontandoci, in un

inglese/italiano tutto suo, che in quella stretta e rocciosa lingua di terra convivono diverse razze (un paio di centinaia) e vengono professate innumerevoli religioni. Come prima cosa siamo passati sulla pista dell'aeroporto, che delimita la frontiera tra Spagna e Gran Bretagna. Già già, proprio sulla pista, che quando non ci sono atterraggi o decolli, viene attraversata da una strada divisa in tre parti, per i pedoni, per gli scooter e per le macchine... Credo proprio sarà una magnifica giornata. Dopo aver girato

un po' per il centro cittadino ci siamo diretti verso Punta Europa, il punto più meridionale di Gibilterra. Si tratta dell'unico faro gestito dall'Inghilterra al di fuori dal territorio britannico, dal quale, nonostante la compagnia poco piacevole di un vento fortissimo, si ha la possibilità di vedere Spagna e Africa lì, fianco a fianco. Poco dopo, saliti di qualche metro sopra il livello del mare, ecco apparire i primi macachi, scimmie brutti

ne... ma tutto sommato simpatiche! Secondo la credenza popolare il Regno Unito manterrà il possesso di Gibilterra sin quando continueranno ad essere presenti questi curiosi animali, fu proprio per questo motivo che nel 1942 Churchill ne ordinò il ripopolamento. Oggi sono stati addirittura creati dei piccoli pozzi dove viene portato loro il cibo, altrimenti non saprebbero come nutrirsi nella brulla Gibilterra.

Consiglio vivamente la visita delle grotte scavate nella Rocca (l'unica montagna di Gibilterra) e sconsiglio ai deboli di cuore la conquista della cima (426 m). Il panorama è di quelli che gelano il fiato, la città di Gibilterra ad ovest, la costa africana a sud, la penisola iberica a nord ed il Mediterraneo ad est... ma è raggiungibile solo tramite funicolare e la piattaforma panoramica è posizionata sul "cuzzolo della montagna".



## I MEDIA E LA TECNOLOGIA INUTILE

L'INTERVISTA INTEGRALE AL DR BURTON-CHELLEW  
È PUBBLICATA SU [WWW.ERASUPERBA.IT](http://WWW.ERASUPERBA.IT)

DI ANDREA GIANNINI

Vi sarà già capitato di imbattervi, sul giornale o in televisione, in studi scientifici in apparenza molto strambi, fatti magari da qualche semi-sconosciuto ricercatore americano o giapponese. L'ultimo in cui mi sono imbattuto io è stato pubblicato da Repubblica con questo titolo: "Trovi l'amore, perdi due amici". Sottotitolo: "Dei ricercatori di Oxford hanno misurato il costo di una relazione sentimentale sulla cerchia degli affetti più cari. Quando ci si innamora, il network di supporto passa da cinque a tre persone. Duplicato il ruolo del partner, a meno che non spunti l'amante". Quante volte, leggendo notizie come queste, ci siamo chiesti: ma questi ricercatori (e i giornali che li pubblicano) ci sono o ci fanno? Anche noi in redazione ci siamo fatti la stessa domanda. Ma l'abbiamo anche presa sul serio, tanto da contattare direttamente il co-autore dello studio per cercare di capire cosa diavolo ci sia dietro. Possibile che in un dipartimento dell'università di Oxford, magari in una qualche stanza con le pareti in legno e il caminetto acceso ci sia davvero uno studioso vestito in tweed che espirando il fumo della pipa si chieda: "quanti amici si perdono quando si esce con una tipa?". E noi che fiducia possiamo avere in una scienza che si balocca con queste cose? Così dall'oltremarica il Dr. Burton-Chellew si è messo pazientemente a spiegarmi tutti i retroscena della vicenda (l'intervista integrale è visibile sul nostro sito [www.erasuperba.it](http://www.erasuperba.it)). Perché sì, Repubblica ha in effetti scritto cose vere. Ma non ha detto tutto. Bisognerebbe aggiungere, infatti, che l'autore è "un biologo evolutivo specializzato in



evoluzione sociale"; che la ricerca non era incentrata sulle relazioni sentimentali, ma si occupava anche dell'educazione scolastica e della famiglia, cercando di stabilire i costi sociali di questi contesti; che esistono teorie scientifiche consolidate in biologia sul solco delle quali si muovono questi studi sperimentali (come ad esempio quella della Selezione Parentale); che si studia anche e soprattutto il mondo animale in comparazione con quello umano; che infine il Dr. Burton-Chellew è più conosciuto in ambito scientifico per uno studio sulle vespe parassite, verso cui però "i media non hanno dimostrato alcun interesse". Insomma, se da una parte dobbiamo avere più fiducia nel fatto che gli scienziati sappiano quello che fanno, dall'altra parte bisogna fare attenzione: "i media ridurranno all'osso l'articolo scientifico per includere solamente gli elementi dal titolo più accattivante". Eh già. Abbinati a giornali e TV dovrebbero vendere anche le istruzioni per l'uso.

## IL MICRO IN MACRO

### TRAPIANTO OGM DI HALLOWEEN

di Gigi Picetti

Vediamo come si possono modificare le tradizioni popolari imponendo per convenienza economica una festa transgenica. Fino a un quindicennio fa c'era esclusivamente il carnevale come festa in maschera, e solo alcuni studiosi appassionati di cultura celtica, come il preclaro Daniele Bridge e pochi altri, sapevano di Halloween e delle profonde radici della sua origine. Un tempo si chiamava Samahin, successivamente trasformato in Hallow'een, congiunzione di Hallow week, cioè Settimana Santa. Le zucche arancio che invadono in questi giorni le vetrine di ogni negozio, insieme al codazzo di oggettistica orripilante erano la materia prima che la natura metteva a più conveniente disposizione degli antichi contadini d'Irlanda per scolpire le teste ghi-gnanti da esporre nei campi, allo scopo di cacciare gli spiriti maligni e propiziare il futuro raccolto. Poi Halloween viene trapiantata presso di noi nella versione volgarizzata dagli americani, che in queste attività sono abilissimi. Il ricattatorio "Trick or Treat?" (accordo o punizione) fu banalmente tradotto nel più rassicurante "dolcetto o scherzetto?"

ponendo commercio spondente di poco in-kitsch, insie-tiva attrezzavestimento. fu tanto pas-immediata. i semi in un Genetica-



ficato attecchiscono e si sviluppano così rapidamente, vuol dire che hanno trovato clima e terreno favorevoli. E' il caso di domandarsi allora: su cosa ha fatto leva in questo caso la persuasiva mediatica per funzionare in modo così rapido e massivo? E' presto detto: una maschera, contrariamente a quanto comunemente si pensi, anziché nascondere serve a svelare. A far emergere i reconditi labirinti inconsci del sogno/barra desiderio di essere altro da sé. Il mascherato riesce a presentare sotto apparenti mentite spoglie quello che non è ma sogna di diventare. Si pensi a chi ha una situazione psicormonale diversa da quella anagrafico-genitale e si traveste con trucco e abbigliamento propri del sesso che non appare fuori ma esiste dentro. L'accumulo della moralistica rimozione di essere altro trabocca all'esterno in un istintivo riequilibrio auto terapeutico. Così, con un paradosso apparente, si cessa la quotidiana recita obbligata attraverso l'atto di recitare in libertà. E per di più protetti dal paravento dello scherzo, un gioco tra i più seri. Vabbè... buon divertimento pilotato... e non chiamatemi guastafeste, Halloween è una festa già guasta.

altresì in una corri-oggettistica qui e tante me alla rela-tura da tra-La risposta siva quanto Ma quando Organismo mente Modi-



di Gianluca Nicosia

Eccoci signori e signore davanti ad uno fra i nostri "top class", stiamo infatti per iniziare a parlare del **BRUNELLO DI MONTALCINO DOCG**. Questo vino è uno fra i più longevi in Italia ed inoltre è stato il primo vino Italiano ad essere riconosciuto con la DOCG. Viene prodotto esclusivamente nel comune di Montalcino in provincia di Siena, con vitigno Sangiovese (100%) autoctono del comune. Infatti gli acini hanno dimensioni maggiori rispetto a quelli comuni. Il Brunello deve essere sottoposto ad un periodo di affinamento di almeno due anni in botti di rovere e successivamente almeno altri quattro mesi in bottiglia. Le operazioni di vinificazione, conservazione e imbottigliamento devono essere svolte obbligatoriamente all'interno della zona di produzione. Per essere commercializzato deve essere confezionato esclusivamente in bottiglie di tipo Bordolese di una delle seguenti capacità L. 0,375 / 0,5 / 0,750 / 1,5 / 3 / 5.

#### **Brunello di Montalcino Tipo DOCG**

Titolo alcolometrico naturale dell'uva 12,0%  
Titolo alcolometrico minimo del vino 12,5%  
Vitigni con cui è consentito produrlo: Sangiovese 100.0%

Gli abbinamenti classici comprendono la carne rossa e la selvaggina, eventualmente accompagnati da funghi e tartufi. Molto interessante anche l'abbinamento con i formaggi, tra cui spicca il pecorino toscano.



BOCCA

D'ALTRI

## GIORGIO CAPRONI

da "GENOVA TUTTA LA VITA"

Il punto di stazione da cui guardo Genova non è quello, scelto ad arte, del turista. È un punto di stazione che ho dentro di me. Perché Genova l'ho tutta dentro. Anzi, Genova sono io. Sono io che sono "fatto" di Genova. Per questo [...] mi sento genovese.

[...] Genova è una città che mi ha stregato. [...] Me la sogno di notte, la sospiro di giorno. Per dirla alla francese, je suis malade de Genes...

Ma ragioni sentimentali a parte, forse fu la sua verticalità ed esaltarmi fin dal primo impatto. Con le sue salite, le sue rampe, i suoi ascensori pubblici, le sue funicolari e le sue strade disposte l'una sull'altra, è infatti una città tutta verticale. Verticale, e quindi, almeno per me, lirica, se non addirittura onirica. Una città che direi, urbanisticamente, tra le più irrazionali, se non sapessi come invece, tale apparente irrazionalità, non sia che il frutto d'un ben ponderato calcolo: quello di trarre il maggior profitto possibile, e nel modo migliore, da una tirannica configurazione geografica, che ha sempre

imposto ai genovesi d'espandersi soltanto in altezza. (Però, un piccolo, minimo grano di felice follia deve pur esserci, nel tanto e giustamente decantato buon senso ligure. Basta, per esempio, ascoltare i vecchi genovesi quando, all'osteria, cantano i loro trallallero in falsetto. O meglio ancora, basta osservare certi bocciofilo inveterati, che gravi e contegnosi vanno a scegliere i loro campi di gioco nei luoghi più impervi, costringendosi a virtuosistici calcoli per far compiere alla boccia, in una specie di complicatissima gimcana, i giusti scarti e rimbalzi per giungere al pallino).

[...] Dal Righi si ha la perfetta visione dei due volti della città, nettamente divisi dalla catena montuosa delle serpigne mura.

Sul versante sud, in piena luce meridiana, il volto radioso della Genova marittima, che da Circonvallazione a Monte digrada a Circonvallazione a Mare, abbracciando l'intero porto e il litorale in una mezzaluna che da ponente della Lanterna arriva col corno orientale – oltre il Capo di Santa Chiara

– addirittura al promontorio di Portofino. [...]Sull'altro versante, tutto a tramontana, verso il cimitero di Staglieno e oltre le ossificate trine delle sue tombe "monumentali", il volto della Genova, diciamo così, più dimessa. Quella che i turisti non cercano: la Genova dei canili, delle carceri, dei gasometri, dei mattatoi, che il lurido e a suo modo affascinante Bisagno (affascinante proprio per la sua incommensurabile bruttezza) t'accompagna alla Volpara, al Giro del Fullo, a Mollassana, a Struppa, alla Doria, fino a Prato, limite del perimetro urbano. Una Genova non certo in abito da ricevimento, ma a me cara per la sua aria terragna e semicampagnola dove del mare non esiste nemmeno più il ricordo, come se ci trovassimo già in Emilia.

[...] Nell'uomo come nel paesaggio genovese vive acuto il contrasto fra la continuazione del dissolvimento ch'è nella stessa estatica luce marina e il ritmo d'una vita che invece tende tutta, con minuzioso accanimento, alle cose solide e ferme...

# A TU PER TU CON BOBBY SOUL

di Morena Firpo



**Il messia della "musica nera" in quel di Genova. Una storia intrisa di soul e funky quella di Bobby Soul, una storia d'amore fra uomo e musica.**

***Bobby raccontaci di te, del tuo percorso...***

Io nasco come ragioniere, ho lavorato dieci anni in banca. Avevo 30 anni, facevo radio e mettevo musica nei locali, quando conobbi Bob Quadrelli e Andrea Ceccon; iniziammo a suonare dal vivo con una certa frequenza e decisi di fare il colpo di testa: mollai tutto per dedicarmi solo alla musica. Non sono più sceso dal palco, non mi sono più fermato! E' stato un salto nel vuoto, ma dopo un po' ti abitui all'instabilità e rimane il piacere di fare quello che più ti stimola, che più ti piace. Oggi mi barcameno fra palcoscenico e famiglia... cerco di fare bene il papà, mi sono ritrovato persino a dover sequestrare il basso a mio figlio a causa del suo rendimento scolastico non proprio eccelso! ***Io so che anni fa ti sei reso protagonista di una scelta che io definirei***

***poetica... l'artista che si trasferisce stabilmente nella sua sala prove...***

Mi fa piacere che tu la definisca poetica... c'è chi la considererebbe una storia di barbonaggio! Mi ero separato, o sarebbe meglio dire venni allontanato da casa... e non avendo disponibilità economiche, decisi di trasferirmi nella mia sala prove. Sacco a pelo e solitudine, a stretto contatto con gli strumenti giorno e notte. Fu in quel periodo che scrissi e registrai tutto l'album "Draghi rossi e Buchi neri". La musica è catarsi, nei momenti di difficoltà ti aiuta e in quel periodo della mia vita fu per me una splendida medicina.

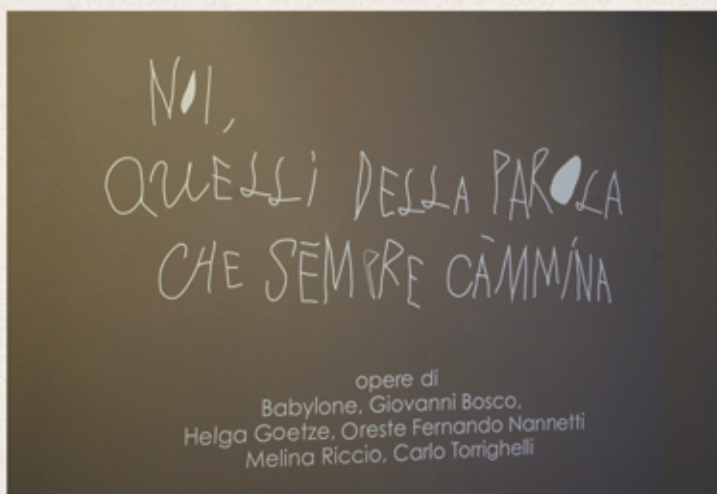
***Uscirà presto il suo nuovo lavoro, in collaborazione con Federico Lagomarsino degli Arancia Balcanica e gli inseparabili Gastones. La storia continua...***



# "IL MUSEO DEI MATTI"

di Marco Topini

Quando ho letto su facebook che sarebbe stata allestita, nel contesto della commenda di Pré, una mostra dedicata agli artisti di strada, tra cui la "nostra" Melina Riccio, ho pensato immediatamente che sarei dovuto andare. E, perché no, avrei potuto fare un servizio per Era Superba. Mi avvio con questo spirito, in una delle ultime assolate domeniche estive, a visitarla, armato di macchina fotografica e di idee per la rivista. Mi era stata presentata, se pur solo virtualmente, come "il museo dei matti"; decisamente politically incorrect. Un po' prevenuto da questa premessa, vengo subito sorpreso dal titolo della mostra: "Noi, quelli della parola che sempre cammina". Geniale. Entro nella prima stanza, dedicata a Carlo Torrighelli, sfortunato ferroviere lombardo che predicava l'esistenza di onde assassine che a distanza torturano e uccidono. Eh, lo so, ognuno ha le sue fisse. Raccolte in delle tette, alcune fra le sue massime, sgrammaticate ma molto chiare: "I potenti assassini ucciderli pagano (scritto proprio così ndr) a far abbandonare cani e gatti perché in una famiglia seminano troppo amore verità e conoscenza" oppure "finché c'è ricchi e poveri ci sarà sempre la strage dell'umanità e tutti gli errori del mondo". Alla fine sono d'accordo con lui. Solo che io non vado in giro a scriverlo sui muri, non ho avuto nessun trauma



psichico, almeno fino ad ora. La seconda stanza è di Babylon. Nessuno conosce il suo vero nome, vive nel giardino di un ospedale psichiatrico delle sue terre natali, l'arcipelago delle Comore, isole francesi d'oltreoceano. Da anni si aggira per le città graffitando i muri, con un estro decisamente artistico. C'è un filmato su di lui, e mi colpisce il suo sguardo disinteressato mentre il reporter gli comunica che vorrebbe esporre i suoi quadri a Parigi. Quello che non ha è quel che non gli manca, evidentemente. Terza stanza, terza artista, Helga Sophia Goetze; lei si è fermata a quel movimento che predicava amore libero e sesso come rimedio ad ogni problema di questo mondo. Infatti si aggirava per la Germania vestita di indumenti da lei confezionati e finemente ricamati raffiguranti

fondamentalmente delle grandi scopate, pubbliche o private, omo o eterosessuali, singole o multiple. Grande genio anche per il quarto artista, Oreste Fernando Nannetti, che, ricolto per anni in un ospedale psichiatrico, ha colmato di graffiti l'intero muro di cinta della sua "prigione", inventando un racconto a proposito di contatti ravvicinati del quarto tipo con degli esseri alieni. La quinta stanza è dedicata a Melina Riccio. E in quella stanza, ad aspettarmi, Melina Riccio. Inizio a guardarmi intorno, le sue opere troneggiano lungo le quattro mura. Lei, indifferente, si avvicina, ed inizia a spiegarci il significato dei lavori esposti, oltretutto del suo nome. Le chiedo se la infastidisca se faccio qualche foto, e lei mi risponde: "aspetta un attimo, tesoro, prima

# COME PRISMA L'AFORISMA

di Germano Monetti

I nomi collettivi servono a far confusione. "Popolo, pubblico...". Un bel giorno ti accorgi che siamo noi. Invece, credevi fossero gli altri.

(Ennio Flaiano)

capisci e poi fotografi". Forse ha ragione lei; fatto sta che l'ultimo scatto di quella mostra l'ho fatto nella stanza precedente. Melina dice che il sabato successivo ci sarebbe stata una festa per lei, ci invita ad andare, così, dice lei, avremmo potuto stare un po' insieme. Incuriosito, la settimana dopo decido di partecipare. Questa "festa" altro non è che una riunione attorno a lei e alla sua figura. Interessante, diamole l'occasione di non essere sempre da sola. Ma poi, Melina inizia il suo show, in cui canta le sue canzoni storpiate ad hoc, armonie lontane piegate a diventare vettori del suo messaggio. La gente la guarda, sorride e, divertita, applaude. Io vado via. L'interrogativo che subito mi si pone davanti è chiaro. Melina, per dirla bene, ha delle forti turbe derivanti da un esaurimento nervoso. Qual è il senso del riunirsi intorno ad una persona disturbata e plaudere a ogni manifestazione della sua insanità? Il nobile messaggio giustifica un panorama come questo? Io una risposta la ho, ma è solo mia. L'unica cosa che posso dirvi è che quella mostra ha assunto un sapore diverso.



"A me non succede. Non sono come loro, come "gli altri". Io guardo spesso la televisione, ma non mi faccio influenzare. Sono bravissimo a psicanalizzare la società e il singolo e spesso mi ritengo un perfetto antropologo, uno psicologo amatoriale. Il popolo è una pecora e ormai è identificabile col pubblico; il pubblico è una massa di non-pensanti che vive di mode, che subisce le imposizioni del sistema senza percepirla come tali. Sì, anche io ho le Nike ultimo modello ma perchè mi piacciono e sono comodissime; non sono mica uno di quegli stupidi che si fa condizionare dalla pubblicità!" ..E via dicendo..Le ho dette, pensate, sentite anche io, queste cose. E molti altri le pensano e le sentono. Credendosi però estranei al popolo! Non riescono ad includersi nella massa perchè la credono molto più stupida di quanto non sia, e si credono più intelligenti di quanto non siano. Nella parola popolo rientriamo tutti!

Quello che da singoli noi derisoriamente chiamiamo plebe, ci racchiude in sé. E quasi tutti vediamo il problema, ma lo alieniamo dalla nostra realtà come un problema altrui. Ma credete che il vostro vicino di casa sia così diverso? Anche lui più o meno sarà un "moderato", o almeno si crederà tale. Esattamente come voi! I grandi problemi del popolo, i nostri problemi, sono causati da piccoli errori o mancanze del singolo: e siamo sempre noi! Se riuscissimo a prendere coscienza di una identità collettiva, a sentirci tutti cellule di un unico organismo, la cui vita dipende dalla cooperazione delle une con le altre, allora, forse, potremmo definirci una civiltà matura. So di parlare con persone che, come me, sono state educate dalla società all'egoismo: ma se si fosse degli egoisti intelligenti si aiuterebbe il popolo, perchè da esso se ne avrebbe un guadagno maggiore di quello ottenuto lavorando solo per sé stessi.



# L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI

**Nel numero di settembre ho iniziato un articolo che si svolgerà "a puntate", dal momento che l'argomento trattato, piuttosto impegnativo, non avrebbe potuto essere contenuto nello spazio di una pagina. Argomento peraltro centrale rispetto alla riflessione musicale ed estetica contemporanea. Talmente sentito che sulle pagine di Repubblica di sabato 9 ottobre sono usciti due lunghi articoli, dal titolo emblematico "E' sempre la stessa musica", firmati da Gino Castaldo e Irvine Welsh. Inutile dire che questa concomitanza mi ha fatto piacere. Bene... torniamo al nostro articolo. Partendo dalla constatazione che negli ultimi 15 anni (almeno) raramente sarà capitato di ascoltare una produzione musicale realmente "nuova", diversa dal solito, ho avviato una riflessione sul significato della parola "nuovo/novità". Ne ho dilatato l'alone semantico sostenendo che per me "nuovo" - contestualmente - assume il senso di "rappresentativo" (di un'epoca, un clima culturale e sociale ecc...). Riporto quindi la continuazione dell'articolo.**

Certamente anche oggi, all'interno delle varie arie espressive, c'è chi sta conducendo una ricerca innovativa, magari in contrapposizione ai linguaggi correnti. Nonostante tutto - appunto - non sono sufficienti l'estro e la volontà individuali per arrivare ad essere una "novità", nel senso epicamente rappresentativo, che ho cercato di descrivere. Ciascuno di noi è sempre "storicamente situato", come dire... si vive nella storia. E allora, si tratta di saper interpretare la voglia di cambiamento, l'avvicinarsi del momento di rottura, momento in cui la storia stessa sembrerebbe poter compiere un balzo (...eviterei, prudentemente di indicare "direzioni"...). Ecco, quando l'intuizione creativa riesce a captare gli umori profondi, spesso il malessere di una o più generazioni; quando l'estro riesce ad incanalare l'energia che gira nell'aria, prodotta dai movimenti sociali, diventando la bocca che dà voce all'urlo delle generazioni che cercano/vogliono il cambiamento, allora dal palco della quotidianità

e della storia nascono le figure effettivamente rappresentative. Inutile dire che tutto ciò è molto difficile, proprio perché - ripeto - bravura e volontà individuali non sono sufficienti. A volte ciò che successivamente diventerà rappresentativo (il "nuovo"), vive per anni in maniera sotterranea, in piccoli ambienti ma, se ciò che sta esprimendo risulta condiviso/vissuto/sentito/partecipato/sognato, allora questo fermento cresce, dilaga, diventa contagioso, travalica i confini nazionali. Non servono muri, repressioni, scomuniche, filo spinato: è già oltre. Altri inizieranno a scrivere canzoni, dipingere, comporre musica, testi teatrali, poesie e manifesti filosofici. Coloro che sanno ascoltare/vedere/sentire ne percepiranno il movimento sotterraneo (...negli anni '60 non si parlava infatti di "movimento underground"?)...Parente della talpa marxiana, questa ha connotazioni più esistenziali, è più anarcoide; la sua stessa esistenza è diretta testimonianza del suo disagio quotidiano, e al tempo stesso del suo amore per

gli slanci di libertà: niente maschere, solo intenzioni scolpite sui volti, sorrisi e rabbia senza mediazioni. E dire che, spesso, è proprio questa talpa esistenziale/estetica a preparare il terreno all'altra, sì... quella "politica" e rivoluzionaria, eterna "apprendista streg(ona)" delle teorie dell'uomo "nuovo" (...toh la nostra parolina!) e degli "avvenire radiosi" che tanti danni ha fatto... Ho citato prima il "movimento underground", bene... prendiamo ad esempio proprio il periodo che va dal primo dopoguerra alla fine degli anni '70, come ricorderete la guerra si chiuse con il mondo diviso in due blocchi: da una parte il mondo "libero" ossia l'occidente (Giappone e Australia inclusi), dall'altro il cosiddetto "blocco comunista" su cui primeggiava l'Unione Sovietica (il mondo islamico per quanto riguarda la geografia politica, in quegli anni, era praticamente assente, assorbito nelle "sfere d'influenza americana o sovietica".

Continua....

## ERA SUPERBA

## PUNTI DI DISTRIBUZIONE

Era Superba la puoi trovare ogni mese gratuitamente in tutti i principali locali (bar, pub, circoli, ristoranti ecc.), ospedali, università, biblioteche e in diverse edicole della città. Inoltre, negli espositori fissi attualmente posizionati in piazza Dante, via XII Ottobre, via di Porta Soprana, via Assarotti, al 'Matitone', all' Ospedale Galliera, al monoblocco di San Martino, al Berio Café, alla biblioteca Bruschi-Sartori di Sestri Ponente.

## CENTRO

Via San Lorenzo (Edicola, Orient express Kebab, Gelateria Fruit, Oltreconfine café, Nouvelle Vague, Glad) Via dei Giustiniani (Il Sorpasso) Via Canneto il lungo (Little Italy) Via di Sottoripa (Delfin bar, Crema Café) Piazza Matteotti (Informa Giovani, Mentelocale, Stanza della Poesia) Piazza De Ferrari (Storico Lounge Café) Via xxv aprile (Bar Baruffa, Bar 25) Vico Casana (Britannia Pub, Bar Antica Casana, Café de Paris) Via di Porta Soprana (Bar Boomerang) Piazza Pollaiuoli (Ziben Café) Piazza delle Erbe, Via di San Donato - Via di San Bernardo e zone limitrofe (Bar Berto, Passextout, Gradisca Café, Café Latino, Bar 28 Erbe, Corsaro nero, Kitchen mon amour, Al Bebo, Creperia, Grigua, Alter Ego, Le Corbusier, Moretti, Lebowksi, Taverna degli alabardieri, Caffetteria Cabona, Cantine Embriaci) Piazza Dante (espositore attraversamento pedonale di fronte alla Casa di Colombo) Via Fieschi (Biblioteca Berio-Berio Café) Via Ceccardi (Libreria La Feltrinelli) Via Cesarea (Birreria Scassadiavoli, Bar Cesarea), Via Malta (Rock Café) Piazza della Vittoria (xo) Via XII Ottobre (espositore attraversamento pedonale di fronte al "Moody") Piazza Piccapietra (Taxi Driver Store) Via Assarotti (rapid service Mosaic) Piazza Fontane Marose (edicola) Via Garibaldi (Baribaldi, Guitar Land), Via della Maddalena (edicola) Piazza Lavagna, Piazza di Posta Vecchia, Via Cairoli e Piazza Meridiana (Café Meridiana, libreria Bozzi, O Caffè, Cairoli Dischi, gelateria via Cairoli) Piazza Lepre (La Lepre) Vico Neve (Ca du Dria) Piazza Soziglia (Klainguti) Via Macelli di Soziglia (Almanacco) Via San Luca (ARCI, Bar la vela) Piazza Fossatello, (Edicola, Boarder Café, Pasticceria Cavo, Caffetteria Lomellini, Circolo Arci Belleville) Largo Zecca (AldeBaran) Piazza Nunziata (Cose da beive) Piazza del Carmine (Bar Marika, Bar piazza del Carmine) Via Balbi (Bar Grand'Italia, Università di Lettere, Scienze Politiche, Lingue, Polo Universitario) Truogoli di Santa Brigida (bar ristorante I 2 Truogoli) Via Prè (Libreria Books in the Casba) Porto Antico (Università di Economia, Fabrique, Museo Galata, libreria Porto Antico, Biblioteca De Amicis, La Goletta Guinness Pub, La voglia Matta gelateria, Bicu, Banano Tsunami, Antica vetreria Molo)

## CARIGNANO

Ospedale Galliera (espositore nell'atrio principale) Via Nino Bixio (Bar Mojito) Via Corsica (Mattoni Rossi) Piazza Carignano (Blanco lounge bar)

## CASTELLETTO

Spianata Castelletto (bar gelateria Don Paolo, Ristorante American bar La Barcaccia), Via Bertani (Buridda, Il Giardino del Corso) Piazza Manin (Alle Volte)

## NERVI

Passeggiata Anita Garibaldi (Senhor do Bonfim, La Marinella, La scogliera) Stazione FS (Bar chiosco) Via Oberdan (gelateria Gaggero, I Troeggi, gelateria Chicco, Bar Cavour, Bar Piazzetta) Porticciolo di Nervi (Dodo, Imbarco) Via Aurelia (Le Streghe)

## QUINTO

Via Gianelli (Bar Colombo, A due Pasi dal Mare, Bar caffetteria Da u Leita) Via Bolzano (Bar Quinto, Irish pub)

## QUARTO DEI MILLE

Lungomare Via Quarto (Sette Nasi, Albikokka) Priaruggia (Il Galeone, Bar Giangiulio, gelateria Priaruggia) Via Schiaffino (O'Connor Pub) Corso Europa (Bar Operosi)

## STURLA

Via V Maggio (Liggia, gelateria Carla, Bar Scirocco) Piazza Sturla (Big Ben) Via Caprera (Bar Zeffiro, Spinnaker, Hemingway)

## BOCCADASSE

(Gelateria Amedeo, Creperia, Baretto, La tartana).

## ALBARO

Via Cavallotti (Porto Banana, Tabaccheria, Bar Sereno) Corso Italia (Bar Garden, Gelati Italia, Il Baretto, Sporting, Le Nuvole dipinte, Stelli sul mare, Bar Estoril, Bagni Squash) Via De Gaspari (Tonitto, piscine di Albaro) Via Gobetti (Bar Brio) Piazza Leonardo Da Vinci (Bar La Piazza, Edicola) Via Albaro (Conservatorio Paganini, Bar Latteria Albaro) Via Trento (Planet) Via Nizza (Belli che aneti) Via Piave (bar Piave)

## SAN MARTINO

Ospedale San Martino (espositore nell'atrio Monoblocco), Via San Martino (Zelig bar) Corso Europa (Bar Europeo, Università Scienza motorie, Università di Medicina e Scienze Naturali)

## FOCE

Via Casaregis (Kiss Me, Happy Hour, Bar Koala, Bar Missing) Via Rimassa (Molinaro, Jazz caffè, Glamour) Piazza Rossetti (Sails & Bugpipes) Corso Torino (Barista, Grigua, Il Salotto, Bar Savonarola) Corso Buenos Aires (Crippa, Open Gate, Due di Picche, Barberis caffè) Via Invrea (Tartan Pub), Via Pisacane (Oliver Café, gelateria Pisacane) Via Finocchiaro Aprile (trattoria Lombarda, La Rosa dei Venti) Viale Brigate Partigiane (Bar dell'Auto) Viale Brigate Bisagno (Bar Gioiello), Corte Lambuschini (Teatro Stabile)

## SAN FRUTTUOSO

Piazza Giusti - Manzoni (Bar Don Chisciote, Anagrafe)

## MARASSI

Via del Chiappazzo (scuola di musica 'Music Line')

## VOLTRI

Via Voltri (Nuovo bar Rio), Via Camozzini (La Mariposa, Caffè Boasi, Bar Roma) Passeggiata mare (Fuori Rotta) Piazza Odicini (Bar La Meridiana, Bar Mariuccia, Circolo Anpi, Biblioteca Civica Benzi, La Bottega del Golo 2) Piazza Lerda (New Gibò, bar Gli Archi) Stazione FS (Bar Stazione)

## PRA'

Via Prà (Bar Nuovo Café Rolando, Tony e Giò, 104 Rosso, Bar Grisù), Fascia di Rispetto (Alice's Bar)

## PEGLI

Via Pegli (La Tana dei Golosi, Bar Peretti) Largo Calasetta (circolo Rari - Nantes) Lungomare di Pegli (Bar Pasticceria Amleto, Baby Yogurt, Chiosco, La Cremeria dei Sogni, Alma Café) Via Pallavicini (Full Gap, Arci Messina) Stazione FS (edicola) Via Martiri della Libertà (Bar le Palme)

## MULTEDO

Via Ronchi (Café Restaurant La Porcigna) Via Dei Reggio (Guinness Pub)

## SESTRI PONENTE

Via Merano (Aquarius) Via Soliman (Bar New Sensation, Biblioteca Civica Bruschi Sartori), Vico Schiaffino (Chaplin video pub) Via Sestri (Otello, Sestri Café, Le Petit Café, Le Crepes, Bar Maestrale, Bar il Fragolino, Dolce Vita, Bar Tentazioni, Tumbler) Via Travi (Bar degli Archi) Piazza Baracca (Bar Sport, La Sosta del Buongustaio) Via D'Andrade (Ostaia da-u Neo) Via Menotti (I 2 Angeli)

## CORNIGLIANO

Via Cornigliano (Pintori dolce e salato, Music Bar Ikebana, Zerodiedi)

## SAMPIERDARENA

Via Buranello (Bar Teatro, Centro Civico Buranello) WTC/Via di Francia (LeCafé, SnackBar, La Torre, LeDeliziedellaLanterna, MixBar) Stazione FS (Edicola/Tabacchi binario 1) Mura degli Angeli (Bar degli Angeli)

## CERTOSA

Piazzale Guerra (Biblioteca Cervetto)

## NOTE

- La lista è in continuo aggiornamento

- Per ricevere i numeri arretrati scrivete una mail a redazione@erasuperba.com

a cura di Manuela Stella

# PARLA COME MANGI

## ZUPPA DI CASTAGNE E FUNGHI SUPPA DE CASTAGNE E FUNZI



### INGREDIENTI

4 etti di castagne  
una fetta di pancetta tesa alta un dito  
quattro porcini piccoli o una manciata di finferli  
cipolla  
sedano  
carota  
prezzemolo tritato  
olio e pepe

### PREPARAZIONE

Far soffriggere in una pentola, nell'olio, mezza cipolla e le fetta di pancetta tagliata a pezzettoni. Pulire i funghi - non vanno lavati - farli, nel caso dei porcini, a pezzi e unirli al soffritto facendoli cuocere appena salandoli. Mettere nella pentola le castagne, un litro di acqua calda, la mezza cipolla rimasta, il sedano, una carotina, il sale. Lasciare cuocere sino a quando le castagne non iniziano a disfarsi addensando la zuppa. A fine cottura spolverare con del prezzemolo tritato. A chi piace peperoncino. Servire con delle fette di pane raffermo.

BUON APPETITO

Ricetta di Morena Firpo

## IL PASSATO

Il genovese non possiede più l'uso del passato remoto, che è stato sostituito da quello del passato prossimo, formato col presente degli ausiliari *ëse*(essere) e *avei* (avere) seguiti dal participio passato.

### Participio passato - Verbi ausiliari

Essere/stato - *ëse/stæto*Avere/avuto - *avei/avùo*

### Participio passato - I coniugazione (desinenza -òu)

Lasciare /lasciato - *lascià/lasciòu*Masticare/masticato - *giascià/giasciòu*Pescare/pescato - *pescà/pescòu*

### Participio passato - II e III coniugazione (desinenza -ùo)

Piacere/piaciuto - *piaxei/piaxùo*Scegliere/scelto - *çerne/çernùo*Nascere/nato - *nasce/nasciòu*

### Participio passato - IV coniugazione (desinenza -iò)

Colpire/colpito - *corpì/corpiò*Addormentare/addormentato - *addormî/addormiò*Benedire/benedetto - *benexì/benexiò*

ò lasciòu perde - ho lasciato perdere

emmo bevùo un gòtto de vin  
abbiamo bevuto un bicchiere di  
vino

an avùo poià - hanno avuto paura

## IL BLOG DEL TAMA

Tutti, purtroppo, conosciamo gli innumerevoli problemi che la nostra città sta cercando di affrontare, le grandi difficoltà economiche del Teatro cittadino più conosciuto e rinomato e i problemi organizzativi ed economici del trasporto pubblico AMT. Ultimamente anche la sorte, e non solo quella, si è accanita contro la vecchia Superba, Sestri è in ginocchio dopo la giornata di pioggia torrenziale. A tutto questo sembra non esserci una soluzione immediata, perché il Comune non ha soldi, la Regione men che meno, ed in questo mondo, almeno così parrebbe, contano solo quelli. I lavoratori e le famiglie a loro legate son ben poca cosa per chi ha da far quadrare un bilancio. E come se non bastasse Genova è stata macchiata da un'altra indelebile preoccupazione, decisamente più importante delle altre, a quanto sembra. Lo stadio Luigi Ferraris aveva un pessimo manto erboso. Mi sembra di poter vedere le vostre espressioni preoccupate, vi capisco. Ma non disperate, tutto risolto, il Comune per questo problema ha provveduto in tempi record... (quarta/quinta volta che lo rifanno in due anni?! Ho perso il conto...) ed ora i ragazzi potranno giocare tranquillamente a palla. Oh ma scherzate??



foto di:  
Giulia Sciurti

Non sia mai che si facciano male, loro così generosi con la comunità e il prossimo. Pensate che una volta al circo, sotto i miei occhi, uno dei giocatori più conosciuti e osannati dalla popolazione genovese, almeno una parte, è stato così altruista da superare tutta la coda con amici e fidanzatine varie, facendosi largo tra noi gentaglia. Ed arrivato alla cassa ha ben preteso di passare senza pagare, lui & co. Comprensibilissimo visto che il prezzo per visitare gli animali era di ben €3. Un milionesimo del suo stipendio?? Ma non ci preoccupiamo di questo, siamo felici per il nuovo manto erboso e forza ragazzi fateci sognare. Ma va va va!!

**Dicono che a Genova  
sia difficile fare nuove amicizie  
Siamo sicuri?**



**Salsa, bachata, tango argentino  
Hip Hop e Danza del ventre**

**Iniziano i corsi di ballo  
più giovani e meno costosi  
di tutta Genova**

**www.cusgenova.it - 347.45.26.664 - info\_corsi@aboutsalsa.it**

# AGENDA

## Mercoledì 20 ottobre

-H 1745 **MEDITERRANEA 2010**: Incontro con Etgar Keret, scrittore e sceneggiatore israeliano, appartiene alla nuova generazione di autori lontani da ogni dimensione ideologica e retorica. A Genova l'anteprima nazionale del suo nuovo libro "La notte in cui morirono gli autobus". Palazzo Ducale

-H 2030 **SERATA TOSCANA** alla Pizzeria Braceria Altrimenti (info dettagliate pag 8): Degustazione di Prosciutto Crudo di Cinta Senese stagionato, servito con bruschetta toscana/ Carpaccio di bresaola Chianina fresca servita con lamelle di tartufo / Filetto di Scottona Chianina alla brace. Vini: Sassoaloro 2004 Jacopo Biondi Santi / Morellino Riserva 2000 Jacopo Biondi Santi. Dolce della casa. Euro 40.00 a persona, prenotazione obbligatoria.

## Dal 20 al 30 ottobre

-H 21 **SPETTACOLO "Pizzeria kamikaze - di Etgar Keret**. Dai racconti di uno dei più significativi scrittori israeliani uno spettacolo ambientato in un bizzarro limbo contiguo al mondo reale, un aldilà dei suicidi dominato dallo humour nero e abitato da storie paradossali e irridenti. Teatro Modena

## Giovedì 21 ottobre

-H 18 **PRESENTAZIONE LIBRO "LE CICATRICI" DI GIANLUCA MOROZZI**. Un romanzo ricco di misteri in cui si intrecciano vicende in apparenza distanti. La Feltrinelli, via Ceccardi

## Venerdì 22 ottobre

-H 17 **Incontro "CAFFE' EUROPA"** con i parlamentari europei e la cittadinanza, i giornalisti, le organizzazioni sindacali, imprenditoriali su temi di attualità della politica europea. Sono presenti: Marta Vincenzi, Sergio Cofferati, Francesca Balzani, Europarlamentari, il Direttore della Rappresentanza in Italia della CE. Biblioteca Berio

-H 2030 **HOMMAGE A PAGANINI - SIMONE GRAMAGLIA**, viola **MICHELE TRENTI**, chitarra.  
Musiche di Schubert, Paganini, Bach-Kodly, Vieuxtemps. Auditorium Musei di Strada Nuova, Palazzo Rosso

-H 21 **CRISTIANO DE ANDRE' CANTA DE ANDRE'**. Teatro Carlo Felice

-H 21 **SPETTACOLO "FENOMENI"**, di e con Maurizio Crozza. Politeama Genovese. *Anche domani*

## Sabato 23 ottobre

-H 9/19 **PIAZZE PER L'ARTE**- esposizione opere di pittura di artisti emergenti.

Piazza Durazzo, zona Pre'. *Anche domani*

-**OTTOBRE PIOVONO LIBRI 2010 MERCATINO SAN FRUMENZIO**. Per l'intera giornata, nel giardino della Biblioteca: mercatino, mostre, laboratori, letture, attività, visite guidate. Biblioteca Berio

-H 21 **CONCERTO DI ROBERTO BALLERINI E LOKOMOTIV**. Teatro del Ponente Cargo

## Domenica 24 ottobre

-H 12 **CASTAGNATA A LUMARZO** / -H 14 **CASTAGNATA A PENTEMA** (Torriglia)

## Lunedì 25 ottobre

-H 18 **L'ACQUA, BENE DI TUTTI**. Incontro con Claudio Jampaglia, autore del libro "Salvare l'acqua" che racconta, con parole e numerosi esempi, il grande inganno della liberalizzazione dell'acqua in Italia. La Feltrinelli

## Martedì 26 ottobre

-H 16 **INCONTRO E PRESENTAZIONE DEL VOLUME: "Tomare al nucleare? L'Italia, l'energia, l'ambiente"** di Chicco Testa. Biblioteca Berio

-H 1745 **CICLO DI INCONTRI -CIO' CHE NON SEI-** Il corpo come strumento di espressione artistica, di comunicazione, promozione e persuasione, specchio della società, talora per imporre nuovi canoni di bellezza che spesso causano grave disagio. P. Ducale

-H 18 **IL MUSEO DEL JAZZ PRESENTA FRANK SINATRA**  
Proiezione di un filmato con protagonista The voice. P.zzo Ducale

## Mercoledì 27 ottobre

-H 18 **INCONTRO CON GIANLUCA GRIGNANI**, per la presentazione della sua autobiografia. Forum Fnac

-H 2030 **ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI PAGANINI**. Concerto dei fratelli Angeleri. Musiche di Schubert, Paganini, Tartini, Bazzini, Dvorak, Wieniawski. Palazzo Rosso



**Via Garibaldi 82 - Camogli (GE)**  
**Tel. 0185 770689**  
**[www.ostaiaadaosigu.com](http://www.ostaiaadaosigu.com)**

Dal 29 ottobre al 7 novembre

**FESTIVAL DELLA SCIENZA 2010** Per il programma dettagliato consultate il nostro sito o [www.festivalscienza.it](http://www.festivalscienza.it)**Giovedì 28 ottobre**-H 1430 **SERIE DI INCONTRI SUL TEMA** "violenza e verità", e' possibile una "resistenza" filosofica all'anomalia del presente?" Palazzo Ducale**Venerdì 29 ottobre**-H 15 **FESTIVAL NAZIONALE DEL DOPPIAGGIO CINETELEVISIVO.**Teatro della Gioventu', facolta' di lingue. *Anche domani.*-H 18 **presentazione "LA VITA QUOTIDIANA AI TEMPI DEL SILVIO"** SECONDO ENRICO BRIZZI. La feltrinelli**Sabato 30 ottobre**-H 11 **SAGRA DELLA FARINATA** Largo Calasetta, Pegli. *Anche domani*-H 2030 **CONCERTO SOUTHSIDE BLUESBOYS**-Andrea Harpo Giannoni-Enrico Gastardelli. **Ostaia da-u Neo**-H 22 **FESTA DI HALLOWEEN IN PIAZZA DELLE ERBE****Domenica 31 ottobre**-H 1430 **CASTAGNATA A BOLZANETO**-H 21 **GENOVA MUSIC FESTIVAL: MOTEL CONNECTION** (Samu e Pisti dei SUBSONICA)/ DIEGO DONATI/MAURIZIO BENEDETTA/ LAYO & BUSHWACKA/RINOCERRONE/ POPOF. **Vaillant palace, ing 28 e****Lunedì 1 novembre**-H 22 **ARABROT** (Norway). European tour. Circolo Quaalude, piazza Sarzano**Martedì 2 / mercoledì 3 novembre**-H 21 **SPETTACOLO** La misteriosa scomparsa di w - di stefano benni. Un monologo ironico e fantasioso, in cui la parola d Benni, come sempre agile, paradossale e dissacrante, sostenuta dall'interpretazione di una sorprendente Ambra Angiolini. Teatro Modena**Mercoledì 3 novembre**-H 21 **GNU QUARTET** Musiche di Tenco, De Andre', Prudente, Bindi, Lauzi, Otto, Paoli. Teatro della Gioventu'**Sabato 6 novembre**-H 21 **ZELIG**- spettacolo dei comici a favore dell'associazione make a wish per i bambini. Vaillant Palace-H 2330 **VILLA ADA POSSE IN CONCERTO**, reggae. Csoa Zapata**Lunedì 8 novembre**-H 2030 V Edizione Premio Internazionale **GENOVA: UNA DONNA FUORI DAL CORO**. Palazzo Ducale**Martedì 9 novembre**H 1745 **INCONTRI -CIO' CHE NON SEI**. Moda e i canoni estetici. palazzo ducale**Mercoledì 10 novembre**

-CENA A BASE DI SOLI DOLCI: SEMIFREDDO ALGORGONZOLA SERVITO CON GLASSA DI MIELE E CAFFE'/ CREMA CATALANA ALLE CASTAGNE VARIEGATA ALLA NUTELLA/ FOCACCINO CON STRACCHINO CIOCCOLATO E RHUM/ TORTA BROWNIES AL CIOCCOLATO E LATTE CONDENSATO/ BAVARESE AL MOU SERVITA SU BISCOTTO. Pizzeria Braceria Altrimenti, info pag 8

**Venerdì 12/sabato 13 novembre**-H 21 **SPETTACOLO** diario di un somaro - da daniel pennac. Uno spettacolo che si mischia a una bizzarra lezione, trasformandosi in confessione, gioco e ricordo. Teatro Modena**Venerdì 12 novembre**-H 2030 **HOMMAGE A PAGANINI**. ENRICO DINDO, violoncello MONICA CATTAROSSI, pianoforte

Musiche di Bach, Paganini, Piazzolla. Auditorium Musei di Strada Nuova, Palazzo Rosso

**CONTATTI**[www.erasuperba.it](http://www.erasuperba.it)  
[redazione@erasuperba.com](mailto:redazione@erasuperba.com)**EDITORE** Associazione culturale Pirri**DIRETTORE** Gabriele Serpe**GRAFICA COPERTINA** Luca Marcenaro**GRAFICA INTERNA** Constanza Rojas, Chiara Spanò**FOTO** Daniele Orlandi**REDAZIONE** Manuela Stella, Andrea Vagni, Enrico Scaruffi, Andrea Giannini, Valentina Sciutti, Matteo Quadrone, Marco Topini, Germano Monetti, Deepa Scarrà, Debora Baldisser, Morena Firpo, Matilde Gomez, Walter Firpo, Annalisa Serpe.**HANNO COLLABORATO** Gianni Martini, Gigi Picetti, Gianluca Nicosia, Sergio Alemanno, Paolo Vanni, Ilaria Laisi

# Total Dance

Associazione Culturale e Sportiva Dilettantistica



Preparazione

- in sede per Professionisti per il conseguimento del Diploma di Maestro di Danza in tutte le discipline.

Total Dance vi offre un servizio completo di Eventi, Feste e Manifestazioni di ogni genere e in più vi invita a conoscere i corsi di :



Caraibico - Danze LatinoAmericane - Tango Argentino  
Danze Standard - Danza Moderna - Liscio - Swing  
Video Dance - Total Dance

Gestualità Femminile e Portamento maschile  
Latin Fitness - Total Body - Ginnastica Dolce - Step - Pilates

## I NOSTRI SPONSOR



Per info : 3393691945 siamo a Genova Sestri Ponente in Via Stefano Jacini 2 r  
oppure visita il nostro sito: [www.totaldance.it](http://www.totaldance.it)  
su facebook ci trovi su : Totaldance Glemyr